

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 4. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione -- INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine - Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Spiritismo e medianismo.

Al comm. prof. Cesare Lombroso.

Molto illustre Signore,

Da molti anni io assisto con vivo interesse alla lotta che forse tra i dotti nel campo della Pneumatologia ed ogni qualvolta avvenga che il veggente spirituale trioni io sento che vorrei essere poeta per immortalare con un inno degno della Fede la parola dei Grandi che questa Fede sorreggono a base di ragione e di esperimento.

Arturo Graf che dal paese dell'arte e della poesia ebbe a suggerire col latte materno la forza del pensiero e la purezza dello stile, ben dovrebbe sciogliere questo mio voto, che è il voto di molti, raccogliendo l'eredità cospicua di Alessandro Manzoni.

Intanto, com' Ella vede, un tale inno, prima che ad altri, dovrebbe essere rivolto a Lei. A Lei, che con coraggio di apostolo, e con autorità di scienziato, regge tetragono ai colpi avvelenati dell'ironia e della moda, spianando la scabrosa via della nostra esistenza al raggiungimento di quegli alti ideali, che, per quanto si dica in contrario, sono e saranno l'unico conforto dell'umanità sofferente. Ma purtroppo io non sono poeta; né mi sento da arrogarmi il diritto di discutere cogli scienziati. Perciò io La prego a tenermi per incusato se mi permetto di dirigere una mia lettera aperta, in forma modesta, come suol dirsi alla buona, per porle sott'occhio alcuni fatti i quali mi sembrano avvalorare le conclusioni cui Ella è arrivato col suo coraggioso articolo inserito nella Lettera del sett. p. p. e col quale Ella tende a provare come i fenomeni medianici della Paladino non sieno prolati esclusivamente dal fluido emanante dal medio (lo che invece ritiene di poter asserire l'illustre prof. Bottazzi nel « Minerva » dello stesso settemb.) ma che invece sieno effetto di forze estranee al medio stesso.

I chiarissimi professori Falcomer e Faiferer, a Lei ben noti, e che mi onorano della loro amicizia, potranno testimoniarle delle mie queste ricerche medianiche e dell'onesta narrazione dei fatti ai quali, anche con quegli egregi uomini, ho assistito in casa mia e in casa Loro, senza intervento di molti cosiddetti di professione, né di altre persone di medianità riconosciuta.

Potrei narrarle a lungo di tali fatti, perchè ne ho annotati a josa. Ma per oggi mi limiterò a due soli che si riferiscono al punto che sopra ho toccato.

Forse, se quello che ora sto per narrarle, glielo avessi scritto un anno fa, i fulmini dell'Olimpo materialista si sarebbero su di me scatenati, quasi a sopprimere un idolo od un paranoico. Ma oggi che i fatti principali della medianità, quali la levitazione a luce piena e la materializzazione dei fantasmi, ormai ufficialmente constatati, non è più permesso mettere in dubbio, anch'io, onesto quanto gli scienziati illustri che quei fatti constatarono, ho pieno diritto a che la mia parola non venga messa in dubbio né in canzonatura.

Per Joveni? Non hanno forse ripetuto nel Corriere della Sera dello scorso aprile, il Barzini, preclaro scrittore, ed il Morselli, illustre scienziato, che quei fenomeni da Essi riconosciuti autentici nelle sedi di Genova, a nessuno è lecito mettere in dubbio? Lo stesso Bottazzi (art. citato) dice: « coloro che non hanno veduto, vedano, e poi discuteranno, e sappiano, per ora, che parlar di ciurmerie così alla leggera, vuol dire dar dei ciurmarotti a noi, a Krookes, Ramsay, Lodge, Lombroso, Richet, Flammarion, Luciani, Morselli ».

Ora, perchè non avrò io diritto ad essere creduto quando narro che alla presenza del medico di questo comune dott. Italo Salvetti, di due miei nipoti conti Coloredo, del sig. Camillo Magni e di altri, una sedia a piena luce di candela si staccò dal muro da me distante circa due metri e venne a battersi all'anca? Ricordo, che il dott. Salvetti, medico e chirurgo valentissimo, mentre, poco prima, all'oscuro, una ridda rumorosa di sedie avveniva nel salotto, tra il faceto e l'ironico, mi diceva: « e non si potrebbe avere un po' di luce? » Accesa una candela accadde il movimento narrato. Ond'io: « Ha visto, dottore? come spiega l'animazione di questa sedia? » E il dottore a me: « ... ma! »

Le narri questo fatto solamente perchè testificato della presenza di medico valente. E di simili potrei narrargliene a centinaia. Mi limito invece a due soli che non possono a meno di scalfare la congettura dell'illustre Bottazzi, quella cioè del prolungamento degli arti, anzitutto perchè quei fatti ebbero luogo senza intervento di medici, poi perchè, quando anche si possa obiettare che ci fosse presente persona di non riconosciuta medianità, resta sempre il fatto salientissimo che i fenomeni avvennero in condizioni onninamente contrarie a quelle descritte dall'illustre scienziato suddetto. Questi, di vero, disse: « fa a mano invisibile è incapace di attraversare qualsiasi schermo; per a sino una rete di fili di ferro a larghissime maglie è sufficiente a impedire il passaggio; come si può dunque ammettere che sia « una mano spirituale, immateriale? »

Di quanto sto per narrarle, risulta proprio il contrario. Mi ascolti. A Udine, in casa del prof. Lazzarini, una sera d'estate del 1903, alcuni amici tenevano seduta spiritica, alla quale io pure prendevo parte.

Una palanca venne chiusa in una scattola di legno e la chiave venne consegnata al marchese Incontri, capitano di cavalleria, che se la mise in tasca. Da lì a poco la scattola cominciò a scricchiolare ed io ed il mio vicino di sinistra avvertimmo nello stesso momento che tra i palmi delle nostre mani che tenevamo strette perchè legati in catena, c'era qualche cosa di estraneo, che poi cominciai a muovermi da per sé quasi spinta da scosse elettriche. Da questo muoversi a scatti comprendemmo che il corpo estraneo era una moneta della grandezza d'una palanca che poi sentimmo uscire, e non seppimo come, dalla stretta in cui la stringevamo, e cadere sul pavimento dopo aver picchiato nel petto del marchese, com'egli disse al momento della percussione.

Fatta la luce si trovò la scattola chiusa.

Apertala dall'Incontri, nulla vi si trovò. Per ciò che riguarda la interruzione della catena, tutti ci controllammo a vicenda, ed io rimasi convinto in via assoluta, una volta di più che il trucco, ancorchè qualche volta faccia capolino, non infirma l'autenticità dei fenomeni come la moneta falsa non mette fuori di corso la buona, e come ha esuberantemente provato con apposito e vasto ed eruditissimo capitolo il Dr. Visani-Scozzi, medico insigne, nella non mai abbastanza lodata opera sua: « la medianità » ma che invece resta fisiologicamente provato essere proprio dei medii più potenti il tentativo di frode.

Questo per quanto si riferisce alla possibilità che avrebbero gli arti prolungati del medio, di passare attraverso corpi ben più chiusi di quello che possa essere una rete di ferro. La quale possibilità, sfata da sé l'idea della materialità del l'arte.

E vengo all'altro fenomeno che esclude il prolungamento dell'arte stesso.

Istruire o educare?

Analizzando nella NUOVA PAROLA una recente opera di Mario Calderoni intorno alla volontarietà delle azioni umane e alla sua importanza sociale, il signor Giulio Provenzal, pure prescindendo dalla questione del libero arbitrio, nota che la volontà è uno dei fattori più importanti della trasformazione sociale e perciò è naturale che si pensi alla educazione degli uomini, poiché essa tende a dirigere la volontà loro in un certo senso che è ereditato il migliore.

Senonchè, segue il Provenzal, convinti della forza educatrice di cui dispongono ed invasi della verità delle proprie vedute, gli uomini esercitano questa specie di apostolato che tende a soggiogare le volontà altrui al sistema da loro preferito. A questo, non ad altro, si riducono tutti i sistemi educativi; tanto quelli adottati dai partigiani del libero arbitrio quanto quelli suggeriti dai loro avversari. Tutti suggeriscono o tenteranno di suggestionare gli uomini, prendendoli nell'età formativa della loro intelligenza; e la loro suggestione sarà diretta a creare volontà che possano mettere in azione e il loro pensiero e le loro vedute sociali. I risultati positivi ottenuti nel campo della vita sociale in un senso o nell'altro, hanno sempre incoraggiato in queste vie gli educatori, gli apostoli, i conduttori di popoli.

La filosofia specialmente dominante non si cura più di educare le generazioni future al proprio sistema, fiduciosa nella virtù dell'esempio e tutta preoccupata di sfruttare la propria egemonia del momento. Nel frattempo, la minoranza di oggi educa i giovani alla conquista; ed in questa opera educativa, ha alleati gli errori, le delusioni, gli insuccessi della maggioranza; onde, aggiunge lo scrittore, una continua ribellione nel campo delle idee.

Il Provenzal perciò si dichiara avversario di quella dottrina la quale vorrebbe che, specie nelle scuole pubbliche, la istruzione fosse integrata da una educazione diretta a fare dei cittadini consci dei propri doveri e dei propri diritti. Il Provenzal invece crede che non si debbano educare i giovani, bensì istruirli. Far di loro — egli scrive concludendo — altrettanti cittadini consci dei propri doveri e dei propri diritti; vuol dire fare cittadini adomesticati ad esercitare quei diritti che loro accordiamo ed a compiere quei doveri che colla suggestione imponiamo loro e a sostituire, cogli stessi metodi, ai dogmi religiosi, quelli civili e sociali che andiamo fabbricando e che vogliamo nei cervelli dell'umanità future; il che, se suggerito da profonda convinzione di far bene, è presunzione; e se suggerito da interessi di classe o di casta o di confessione, è nequizia; comunque, è tirannia.

Siamo sempre lì, insomma: a voler correre il pelo, lo si trova dappertutto, anche nell'uovo!

Da Portogruaro

Bonifiche.

Da trent'anni si parla di bonifiche nel nostro paese, da quattro o cinque pareva si fosse per raggiungere l'intento; stadi in compagnia d'ingegneri, nomini di commissioni conferenze ecc. ecc. ma nulla ancora di positivo: viceversa poi ad ogni scadenza di rata prediali si riscuote anche quello per le Bonifiche!

Presto (entro l'anno essendo i lavori avanzatissimi) avremo l'acquedotto; ed a quest'opera di risanamento del nostro Comune, va congiunto anche quello del Bacino del Reghena che ci libererà dalle acque stagnanti all'interno del paese: una se tutti continuano a dormire chi sa quando l'avremo!

Ferrovia.

E della ferrovia Motta-Portogruaro non se ne parla più? Fanno quella per S. Vito, la nostra o tutt'è due? Silenzio!

Fabbrica di Concimi.

Ormai dovrebbero essere persuasi anche i vostri provinciali, che il tenere l'Amministrazione a Udine d'una azienda così importante e che maggiormente diventerà una cosa che non va. Certi lavori, certe disposizioni, certe sorveglianze quanto andrebbero meglio se tenute sotto l'occhio dai Preposti e non visitate o viste od approvate affrettatamente in quelle due o tre volte all'anno dalla Presidenza o da qualche Consigliere d'Amministrazione? Si persuadano che le cose andrebbero molto ma molto meglio!

Dev. suo ammiratore

Dr. G. B. di Varino

Mortegliano, 4 - 10 - 1907

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Pubblica Istruzione. Giovedì 7 corr. verranno inaugurate le nuove scuole elementari in Borgo Meduna. La inaugurazione dell'edificio scolastico avverrà in forma solenne e vi saranno presenti tutti gli insegnanti.

Oggorè tener presente che pochi anni or sono non esisteva in Borgo Meduna che una sola scuola con circa 30 alunni, mentre ora ve ne sono circa 250.

Ben provvede il Municipio ad un nuovo locale spendendovi la somma di circa L. 35 mila.

Ed il nuovo splendido edificio si compone di quattro aule con un grande atrio e due ingressi. Nel locale ben arieggiato, vi ha un pozzo, grande vasca, lavatoi, il tutto secondo è stabilito dall'igiene e dai recenti metodi di pedagogia.

Il cortile e le adiacenze misurano ben 1600 metri quadrati.

E di ciò va data lode principissima all'Egregio Cav. Giacomo Baldissera direttore didattico che sempre si è occupato con interesse di case scolastiche.

Aggiungo che i banchi della scuola dallo stesso Cav. Baldissera ideati, sono stati oggetti di premio all'ultima esposizione, di modo che la scuola di Borgo Meduna che, domani giovedì verrà inaugurata rappresenta quanto di meglio poteva ottenersi sia sotto l'aspetto igienico che sotto quello pedagogico.

Manzano.

Il Comune e il Circolo Agricolo.

Sono venute a sapere che solo qualche giorno fa venne data partecipazione alla Presidenza del Circolo Agricolo di S. Giovanni di Manzano del deliberato di questo Consiglio Comunale 16 ottobre, riguardante la domanda avanzata dalla Presidenza al fine di ottenere che il Comune diventi socio perpetuo di sì utilissima istituzione, e sborsando per una volta tanto la tenue somma di lire 30. lo che delle cose amministrative non me ne occupo, avrò certamente ritenuto che dal Consiglio ad unanimità fosse stata votata l'adesione; ma, invece con una grande sorpresa seppi che la domanda venne respinta non so poi se ad unanimità o come.

Ma io mi domando: è così che si tutela, in quanto sia possibile, gli interessi dei Comuni, quasi tutti agricoli? Non è a conoscenza dell'on. Consesso che più di un ottantina dei miei compaesani sono soci del detto Circolo Agricolo? Non riconosce forse suo dovere questa Amministrazione il cercare di avvantaggiare il bene dei propri Amministrati, non solo a parole ma anche a fatti? Io davvero non mi ci raepezzo.

Una domanda: Come si spiega il fatto che questa Amministrazione con sua nota del febbraio 1906 dava adesione alla costituzione del Circolo Agricolo promettendo cooperazione; ed ora lo stesso sig. Sindaco firma il rifiuto del Consiglio a divenire socio perpetuo? Ciò non apporrebbe grande vantaggio ponendo in tal modo direttamente vigilare sull'andamento dell'Istituzione e nel contempo curare gli interessi dei propri Amministrati?

E da sperarsi che il Consiglio riconosca l'errore e voglia ritornare sull'argomento votando favorevolmente.

Un socio

Splimbergo

Seduta all'Operaia.

Domenica 10 corr. vi sarà assemblea all'Operaia.

Si tratterà un importante ordine del giorno, e alla seduta verranno ammessi anche quei soci che, non essendo ancor trascorsi sei mesi dalla loro iscrizione, non avrebbero diritto al voto.

Quattro vitelli gemelli.

Giovedì sono in una stalla della frazione di Aurora una giovenca partoriva quattro vitelli dei quali uno mostruoso, essendo bicapite.

Abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Il Consiglio Comunale approvò la proposta della Giunta di abolire col 10 corrente, il lavoro notturno dei fornai, seguendo in ciò l'esempio di altri importanti centri del Veneto.

Sacile

La morte del prof. Scalzeri.

Stamattina dopo breve malattia cessava di vivere il compianto prof. dott. Emilio Scalzeri direttore di questa R. Scuola Normale.

Chiusaforte

Una nuova società Emigranti - Lavori sul forte Elezioni - Prime nevi - Maestri.

Per fortuna di questi poveri alpini, i quali se volevano in passato bene un bicchiere di buon vino dovevano votarsi al « Baccaro » e sortiva in Chiusaforte una associazione sotto il titolo « Società Provinciale anticattolica ad anti-baccara », la quale si promette di fare una ferrea concorrenza alle importazioni meridionali a base soprattutto di geminità e di tariffe. Si dice stiano per svincolarsi già i primi cinquantavagoni. E che la vadi ben.

Ritornano gli emigranti e ritornano anzi tempo per la cattiva e piovosa stagione. I guadagni se non buoni i portano discreti, fatte poche eccezioni hanno assicurato il benessere per l'inverno.

I lavori sul forte continueranno tutto l'inverno. Non sappiamo ancora di certo, ma presumiamo che il Capitano dirigente i lavori abbia fatto affari per bene coll'ultimo viaggiatore di maglierie, come farebbero altrimenti i poveri, soldati a sopportare sul colle Badin i proverbiali freddi di quassù?

Al 22 dicembre avremo elezioni provinciali e comunali. Siccome sarà questione massima per le comunali di persone e non di partito puro e semplicemente preso; non avranno quell'interesse che per solito le elezioni comunali suscitano da per tutto.

La prima neve, ha già imbiancato le cime del Mont'Asio del Canin e del Cimone. Al piano nulla ancora al di fuori di una borea triestina.

Abbiamo finalmente un maestro. Fino ad ora l'istruzione pubblica era affidata ai sole maestri. Oggi per la rinuncia di uno di esse si può avere nelle nostre scuole finalmente un maschio. Sarà magari mingherlino e giovanotto ma tanto per incominciare. Benvenuti!

Gemona

Luce elettrica.

Questa sera vennero fatte le prove d'illuminazione del paese con la nuova forza elettrica prodotta dalle officine della Società Friulana d'elettricità di Veduggia (Tarcento) che riuscirono con pieno soddisfacimento dei rappresentanti della società qui venuta ad assistere alla prova.

Anche i consumatori di luce elettrica sono ora contenti, nutrendo essi ferma speranza che d'ora in avanti non succederanno quei brutti scherzi di rimanere spesso al buio.

Palmanova

Il ritorno della Fanteria.

Il giorno 8 faranno ritorno a Palmanova le due Compagnie del 7.º ed il battaglione del 80.º, qui di stanza partiti per Milano, quando scoppiò lo sciopero dei gasisti.

L'arciprete

di Palmanova venne nominato prelado domestico di S. S. con diritto di portare le calze ed il collare viola.

Incendio.

Alle 11.45 di stamane si sviluppò un incendio nel sottoportico adito ad uso aja di proprietà Battistutti Luigi in Jalmico.

Il fuoco si comunicò al piano superiore che serviva per lenne distruggendo il foraggio che conteneva.

Accorsero sul sito i villici nonché i pompieri con la pompa di Palmanova i quali s'adoperarono per l'estinzione dell'incendio. Il danno sofferto complessivamente si aggira sulle lire 1500.

Il Don Pasquale.

Dunque stasera nel nostro teatro sociale « Gustavo Modena » avremo la prima del Don Pasquale, opera buffa in 3 atti di G. Donizetti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà come abbiamo già detto il maestro Adolphi Cremaschi il quale a quanto si dice ha saputo rendere la massa orchestrale sicura ed affiatata. Anche gli artisti giungono preceduti di buona fama specialmente il basso comico Gian Covacicchi che il baritono cav. Sante Canoli.

Primo violino a spalla sarà il maestro Luigi Colussi.

Confidiamo quindi che anche questa volta l'impresario Castagnoli abbia saputo, come per il passato, allestire uno spettacolo a modo.

Ai confini di Visco e Strassoldo durante la notte avranno libero transito le vetture senza merci o bagaglio.

Si giova al giornale col tenero informato degli avvenimenti e delle questioni locali; col procurargli nuovi associati; col cercarlo in ogni modo la sua diffusione.

# Un rimprovero rimediato a colpi di scure

Ieri si è aperta l'Assise con il processo per mancato omicidio del quale abbiamo narrato il fatto l'altro giorno — contro certo Italo Del Piccolo terrazzero di Roveredo in Piano, il quale la notte di Natale dell'anno scorso, in seguito ad un rimprovero, che per lui suonò offesa, si armò di scure e colpì certo Diana cagionandogli malattia durata oltre 20 giorni.

La Corte, come il solito, è presieduta dal cav. Bassano Sommariva, assistito dai giudici Serra e Artini. Sostiene l'accusa il Procuratore generale cav. Randi.

Tutta l'udienza antimeridiana è occupata nelle formalità per la costituzione della Giuria, la quale riesce formata poi soltanto nel pomeriggio. Capogiriato è proclamato il sig. Silvio Rubazzer.

La difesa è composta dagli avv. Ciriani e Maroe.

Sono nominati periti d'accusa i medici dott. Carlo Parisi di Roveredo in Piano e il dott. Luigi Andros di Pordenone; perito di difesa il dott. Antonio Cavarzerani.

Costituita la giuria, assume le generalità dell'accusato, il cancelliere sig. Antoniazzi da lettura della sentenza della asserzione d'accusa e dell'atto d'accusa.

Si fa quindi l'appello dei testi.

Tutti quelli d'accusa sono all'estero. E principia subito l'interrogatorio.

### L'interrogatorio.

L'accusato, un tipo simpatico di uomo, risponde senza esitazioni alle domande del Presidente.

Narra che la sera di Natale dell'anno scorso — da pochi giorni ritornato dall'Estero — era già un po' brillo avendo bevuto di qua e di là tutto il giorno. Dopo cenato a casa, uscì per recarsi all'osteria Coiazzi e passarvi la serata insieme cogli amici.

Ripartì dall'osteria per andare a dormire e passando innanzi all'osteria De Luca con altri amici sentì a cantare; entrò ed invitato s'appressò ad un tavolo ove gli fu offerto un bicchiere che accettò.

Immediatamente il Diana gli disse che quelli che vanno all'estero sono gente ineducata e che si devono schivare.

Poi si alzò e gli diede del mascalzone e del vile.

Io m'allontanai con altri miei amici — prosegue l'imputato — por non andare incontro a disgrazie. Il Diana continuò a gridare dandomi del buffone. Fino a circa 100 metri di distanza ho sentito a gridare parole minacciose. Allora entrò in casa e mi armai della scure.

Mi venne incontro il Diana. Ubricavo com'ero credetti di vedere una lama di coltello in mano al Diana e allora feci atto di menargli un colpo, poiché mi bolliva l'anima di essere stato scacciato dall'osteria.

Pres. Eppure nessuno dei testi accennò alle provocazioni del Diana, mentre si dice che furono semplicemente inviti ad allontanarsi dall'osteria.

Ho 31 anni di vita non ho mai avuto questioni con nessuno. Se lui non mi avesse in tal guisa ingiuriato, io non avrei risposto.

— Voi eravate bensì brillo, ma non ubriacato al punto di rendervi irresponsabile delle vostre azioni ed anzi ad un amico diceste: domani sentirai dire grandi cose di me.

— Lo avrà anche detto, ma non lo ricordo.

Pres. Perché vi siete armato della scure?

— Perché mi giunsero all'orecchio minacciose.

Pres. Voi a Magona avete avuto una condanna per parole immorali pronunciate.

— Sissignor. Fui condannato a 3 settimane di carcere.

Si dà lettura delle perizie mediche dei dottori Parisi, Andreis. Nel frattempo il Presidente fa aprire un pacco sigillato, ed estrarre la scure ed i vestiti che indossava il ferito la notte fatale. La scure attira l'attenzione di tutti.

Le perizie stabiliscono che il colpo dato dal De Piccolo sarebbe stato fatale, se il Diana con repentino movimento non avesse cercato di schivarlo.

**I testi d'accusa e le perizie.**

Cominciano poi a stilare i testi d'accusa.

Viene chiamato per primo il danneggiato Diana.

Egli dice che la sera del 25 dicembre 1906 in compagnia di 5-6 amici andò a bere un litro alla Poste De Luca. Dopo il primo litro ne bevettero un altro, e nella piena loro allegria fecero una cantata.

Dopo un'ora e mezzo circa rimasti nell'osteria soli ed indisturbati, entrò il De Piccolo con altri due amici, che invitati da alcuni dei componenti l'allegria comitiva vi si sedettero in compagnia. Ma, dice il Diana, siccome il De Piccolo parlava e ragionava un po' troppo forte, essendo anch'egli alquanto afficcio, gli feci osservare che non desideravo che si dovessero lamentare dei malanni, volendo con tale osservazione farlo divenire più quieto. Il

De Piccolo allora si alzò stizzito e domandò « Sono forse io che disturbo la compagnia? » Io ti faccio vedere... e si tirò in disparte; poscia uscì dall'osteria. Mentre noi, continua il Diana, qualche dieci minuti dopo stavamo per uscire, vademmo rientrare il De Piccolo, che domandò un quarto, ma l'oste non volle saperne dovendo chiudere l'esercizio e lo mandò fuori. Fu allora che io, soggiunse il Diana, uscito in strada insieme agli altri mi volli avvicinare al De Piccolo, che mi precedeva, per ragionare nuovamente su quanto era successo fra noi un momento prima; ma non ebbi neppure il tempo di aprire la bocca, che, grazie alla poca luce della luna, quantunque coperta dalle nuvole, vidi sopra la mia testa luccicare qualcosa che non ero giunto in tempo a distinguere, ma che istintivamente tentai di scansare.

Subito dopo sentii un colpo al petto ed al braccio sinistro. Allora gridai « aiuto, sono ucciso », mentre il ferito fuggiva.

Il Presidente contesta al De Piccolo i particolari del suo interrogatorio diverso da quello del Diana. Ma ognuno rimane fermo nella propria opinione. Il Diana si alza e dice che sono tutte fantasterie e calunnie, quelle che narra l'imputato.

Nega energicamente di avere insultato e dato del vile al De Piccolo, dicendo che egli non aveva alcuna ragione di farlo. In quanto poi al luogo ove s'incontrarono e ove successe la colluttazione, danneggiato e imputato sono completamente discordanti, perché mentre il De Piccolo sostiene di aver trovato il Diana poco lungi da casa, cioè a circa 130 metri e ne aveva l'impressione che si recasse in casa sua per oltraggiarlo, per cui egli uscì con la scure. Il Diana dice aver incontrato il De Piccolo poco lungi dalla soglia dell'osteria, cioè circa 300 metri lontano dalla casa del De Piccolo.

Era i due precedentemente non esisteva nessuna ragione di rancori.

Il primo teste d'accusa è certo Redivo G. Batta cognato della moglie dell'accusato. Lui pure dice che la sera del 25 dicembre in compagnia di altri amici si recò a bere nell'osteria De Luca. Conferma la deposizione del Diana. Aggiunge che il De Piccolo uscì dall'osteria con il figlio del Sindaco e con Sante Redivo.

Il prof. Cavarzerani perito a difesa spiega come deve aver menato il colpo l'accusato al Diana, il quale deve essersi abbassato nel ricevere il colpo.

Il dott. Andreis è d'avviso che il Del Piccolo lasciò andare il colpo più in alto di dove aveva l'idea di colpire. Egli dice di avere veduto il ferito solo il primo giorno e gli fece l'impressione che doveva guarire però oltre i 20 giorni.

Perito, Parisi. La guarigione chirurgica è avvenuta prima dei 20 giorni. Entrambi i medici sono d'avviso che il colpo fu inferto dall'alto al basso. Il prof. Cavarzerani invece è convinto che sia stato inferto diagonalmente, pure convinto che il Diana avrebbe potuto guarire in meno di 20 giorni.

Dozi Giovanni Segretario Comunale di Roveredo, fa un racconto stentato al punto di far infastidire il Presidente. Descrive il Del Piccolo come un buonissimo giovane ma facile a prendersi nel vino.

Pres. E' turbolento?

— Il Sindaco mi disse che fu in Germania con lui e lo trovò un buon uomo. Sa poi che è splendido.

P. M. Splendido?

— Sì quando rimpatria paga da bere a tutti.

P. M. E. del Diana cosa può dire?

— In ufficio ho trovato delle annotazioni, che fu condannato 6 mesi per furto.

Pres. Diana, venite qui, è vero quanto dice il Segretario?

— Sissignor.

Pres. (al Segretario). E null'altro vi sarebbe sul conto suo.

— Sissignor. So che è proclive ai ferimenti e subì altre condanne. E' di carattere equivoco.

De Luca Gio. Batta Oste di Roveredo, fa una stentatissima deposizione ed accusa che la memoria non gli serve.

Pres. Avete detto in istruttoria che il Del Piccolo cerca sempre delle questioni.

— Non ricordo.

Pres. Sapete che fra lui e il Diana vi siano dei precedenti rancori.

— Non ricordo.

Richiamato Diana conferma che anni addietro ebbe delle questioni col Del Piccolo.

Molti testi si trovano all'estero per ragioni di lavoro per cui con questo, sono terminati quelli d'accusa.

Alle ore 6 l'udienza è levata.

Stamane si esecuteranno i testi a difesa.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie, così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi.

# Il processo contro gli assassini dell'ing. Toffoletti

La Corte di Cassazione ha dunque respinto il ricorso per legittima susseguente presentato dagli autori materiali del delitto di Pordenone, Antonio Forniz e Antonio Meneghel, a mezzo dell'avv. Peter Ciriani, per cui il processo seguirà in questa Corte d'Assise, principiando domani.

Se non siamo male informati, si tenterà di rimandarlo ad altra sessione. Un primo incidente che verrà sollevato sarà quello dei difensori d'ufficio aggregati a quelli di fiducia.

Ci vorrà far vedere come sia in certo modo una limitazione dei diritti degli accusati la nomina degli avvocati d'ufficio, dal momento che gli accusati stessi si sono scelti un difensore ciascuno di fiducia.

Com'è noto gli accusati sono difesi come segue: Antonio Forniz dagli avv. Ciriani (di fiducia); Della Schiava (d'ufficio); Giovanni Missana dagli avv. La Rocca e Polieretti (di fiducia); Mini (d'ufficio); Antonio Meneghel dagli avv. Cristofoli (di fiducia) e Mamoli (d'ufficio); Manlio Civran dagli avv. Caratti (di fiducia) e Celotti (d'ufficio); Tomaso Fantuzzi dagli avv. Driussi (di fiducia) e Ballini (d'ufficio); Santini Cesare dal solo avv. Billia, difensore d'ufficio.

### Tribunale di Udine.

Pres. Zamparo P. M. Massimilla

Furto d'una bicicletta.

Filip Pietro-Celestino di Luigi d'anni 24 di Corno di Rosazzo, il giorno 26 novembre 1905 in S. Giovanni di Manzano, dal cortile aperto annesso all'osteria di Morelli Agostino rubò una bicicletta del valore di lire 100 in danno di Bon Enrico di Spessa.

Mentre Bon stava danzando, l'altro s'impossessò della macchina, fece una volata ed andò a nascondersi in un covone di canne di granoturco. Così il Bon, il Filip, già condannato ancora per truffa — entrava anche allora una bicicletta — nonché a qualche anno di reclusione per contrabbando di tabacco, si difende ottimamente accampando di aver lasciato una cambiale di 100 lire per il pagamento della bicicletta.

I testi lo smentiscono e dicono che nel maggio scorso il Filip venne a Spessa a chiedere perdono confessando di aver rubato la bicicletta perché doveva... ammogliarsi.

Il P. M. domanda 2 mesi di reclusione. Il difensore d'ufficio avv. Colombatti fa presente che le deposizioni dei testi furono generiche e poco pratiche e conclude per l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale condanna il Filip ad un mese e 22 giorni di reclusione.

### Un ladro sui testi.

Il decenne Moretti Amadio di Carnel (Varmo) si recava sul tetto di casa sua scendendo su quello di Tiburzio Valentino e per una finestra si introduceva nella camera di questi a far bottino. Rubò, così più volte, L. 1.80, 1.60, 1.50, cent. 70, lire 2, cent. 73 ed altri piccoli importi complessivamente per L. 10.73.

Ma il figlio del Tiburzio s'appostò nella camera e sorprese il ladro che imporrà perdono.

Il P. M. propone una condanna da scontarsi in casa di correzione. Il Tribunale assolve il Moretti per mancanza di discernimento.

### Gravi accuse contro due carabinieri

Oggi il nostro Tribunale dovrà occuparsi di un caso di calunnia che non succede di frequente, essendo accusati due carabinieri. Il fatto ebbe già un precedente in Tribunale.

Cocco Francesco fu Felice d'anni 30 nato a S. Elena (Cagliari) Carabiniere ora addetto alla Stazione di S. Urbano (Este) e Perisini Francesco fu Filippo d'anni 32 nato in Ardara (Sassari) pure Carabiniere ora addetto alla Stazione di Montecchio Maggiore (Vicenza) sono imputati di calunnia per avere con verbale del 25 Ottobre 1906 (redatto nella loro qualità di Carabinieri Reali addetti alla Stazione di Latisana), denunciato a quel Prefetto la moglie del custode di quelle carceri mandamentale a nome Luigia Favot, di averli oltraggiati colle parole spioni, lazzaroni vigliacchi, nell'esercizio delle loro funzioni.

Inoltre di delitto per avere la notte dal 24 al 25 Ottobre 1906 in Latisana con abuso delle loro funzioni, privato la Favot della libertà personale arrestandola a scopo e fine privato (l).

Ricordiamo ai lettori che la Favot, fu tratta anche innanzi al Tribunale, e che nel suo interrogatorio fece comprendere ai magistrati che i Carabinieri avevano delle idee troppo pretenziose a suo riguardo.

E fu assolta.

Era difesa allora dell'avv. Bertacoli, il quale oggi sostiene le ragioni della donna, come P. C.

I carabinieri sono difesi dall'avv. Girardini.

# Cronaca Cittadina

### I panettieri e le condizioni per il lavoro diurno. Accordi troncati e trattative nuove.

Ieri mattina i panettieri si riunirono in assemblea alla Camera del lavoro per discutere circa le condizioni da concordare coi principali per l'attuazione del lavoro diurno dei fornai, che avrà vigore col 10 corrente.

Prima della seduta era corsa voce che i proprietari si fossero recati dal Prefetto per domandargli se essi e i loro figli, quando venisse attivato il regolamento municipale, potessero lavorare di notte; per cui, allo scopo di accertarsi di tale voce, l'assemblea delegò i soci Sassano e Citarro perché si recassero dal Comm. Bruniali. Il Prefetto ricevette i rappresentanti e sentito il motivo della chiesta udienza, rispose loro che anzitutto nessuno si era recato da lui e che in secondo luogo, trattandosi di una disposizione municipale, egli non poteva ingerirsi.

Sassano — che presiedeva l'assemblea — diede comunicazione di quanto sopra. Quindi si passò a trattare l'argomento che venne spiegato dal segretario Gemiliano.

La discussione durò oltre due ore, giacché fin quasi a mezzogiorno. Molti vi parteciparono e fra gli altri Savio, il quale chiaramente illustrò le condizioni attuali di lavoro e quelle che saranno coll'attuazione del lavoro diurno; fece conoscere quanto si fece in altre città e quali sarebbero le migliori che si potrebbe ottenere se ad Udine l'organizzazione fosse più forte.

In ultimo l'assemblea, dopo esaminato ogni punto della situazione avvenire di fronte ai 40 proprietari che acconsentirono ai desiderati degli operai, e ai 18 renitenti, stabilì di troncare tutte le trattative e gli accordi finora intercorsi fra le due commissioni dei proprietari e degli operai e di riprenderle su nuova base, e precisamente col presentare a tutti i proprietari un memoriale nel quale si chiede lavoro a cottimo, in ragione di L. 5.50 di compenso al quintale, abolizione dell'obbligo di portare il pane a domicilio dei clienti; diritto al riposo settimanale per turno, limitazione del numero di apprendisti, garanzia reciproca di apprendisti a persona od ente di fiducia; per garantire i patti conclusi e cioè ogni operaio lasserebbe a disposizione una settimana di lavoro, ogni principale depositerebbe 100 lire; lavoro interrotto.

L'assemblea, con questa determinazione, intese di venir incontro agli interessi dei dieci principali che accordarono il lavoro a quintale, perché se gli operai — con la sola concessione di quei dieci — accettassero i patti con questi convenuti a favore di tutti — e non è possibile avere due trattamenti diversi — porterebbero un vantaggio ai reticenti ed un danno ai concessionari, giacché i primi godrebbero dei benefici senza sottostare alle maggiori spese che si assumerebbero gli altri.

Ed è per questo che l'assemblea, riconosciuta la necessità di principiare un'ora prima il lavoro la mattina da parte di tutti (alle 4 l'estate, e alle 5 l'inverno) e di preparare i lieviti la sera dopo le 10 da parte di un operaio per forno, decise di riprendere le trattative con tutti su nuove basi.

In seguito a questo voto unanime, la Commissione che trattò finora si dimise; Venerdì si terrà un'altra assemblea la quale nominerà una nuova commissione incaricata delle nuove trattative.

### Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta pubblica il giorno di mercoledì 13 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Proposte dei Consiglieri.
3. Domanda d'aumento del contributo per la Scuola d'arte applicata all'industria di Cividade e per la Scuola sociale di costruzioni in Forgaria.
4. Domanda di contributo per le Scuole d'arte applicata all'industria in Palmanova, Moggiò, Tricesimo, Clauzetto, Cleulis (Paluzza) e per la Scuola di cestari in Ampezzo.
5. Bilancio preventivo per l'anno 1908.
6. Seguito della discussione per l'accertamento degli usi riguardanti la mediazione.
7. Guida tecnica delle industrie friulane.
8. Nomina di due rappresentanti delle Camere nel Consiglio generale del Traffico.
9. Nomina di un secondo rappresentante delle Camere nella Commissione compartimentale del Traffico.
10. Nomina di un Consigliere della Cassa di Risparmio di Udine.
11. Accertamento degli usi mercantili nelle contrattazioni del bestiame.

### Per i piccoli della « Scuola e famiglia »

Fu gentilissimo pensiero quello del signor Giovanni Blaser, proprietario del Cinematografo che attualmente dà ruscite ed appreziate rappresentazioni in piazza Umberto I. di offrire un trattamento gratuito agli alunni dell'educatorio Scuola e famiglia. Come furono lieti quei cari frugolini, di assistervi, ieri alle 17... Scienziati e saggi spalancati, fissi, attoniti che seguivano lo svolgersi delle interessanti vedute; un'ora di godimento vero per essi e per chi li « Vedeva » godere a quel modo. La Presidenza del « benemerito istituto » porge vivi ringraziamenti al signor Blaser — ben meritati e noi li rinnoviamo a nome delle famiglie di quei piccini, le quali d'ogni lor gioia naturalmente si allietano e per chi la procura sentono la più profonda gratitudine.

### Una gita ciclistica a Trieste

Il Consiglio direttivo della Unione velocipedistica udinese ha rivolto a tutti i consoci una lettera comunicando che l'Unione velocipedistica triestina ha invitato la nostra Unione ad una gita a Trieste.

La gita è stata fissata per il giorno di domenica 10 corr. la partenza è stabilita alle ore 5 della mattina dal Caffè alla stazione, liberi i soci di usare di ogni altro mezzo di locomozione.

### Investito da una vettura.

Ieri verso le due pomeridiane, certo Leone Burigana facchino presso la farmacia Beltrame, attraversando incantamente la via Mercato Vecchio fu investito dalla vettura N. 1, una ruota della quale gli passò sopra un piede. Trasportato all'ospedale, fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

### Nozze.

Oggi si unirono in matrimonio il dott. cav. Alessandro Vincenzo Franchi di Bagnaria Arsa con la signora contessa Caterina Perotto di Mortegliano, Augguri.

### Collegio dei Ragionieri.

Nella seduta tenutasi presso il Tribunale per la nomina del Consiglio del Collegio dei ragionieri risultarono eletti:

Marchesini prof. cav. Giorgio — Agnoli rag. Mario — D'Agostini rag. Luigi — Piva rag. Federico — Segala rag. Ivo — Spezzotti rag. Luigi — Visentini rag. Quinto.

### Mercato dei vitelli.

Animatissimo il mercato dei vitelli ch'ebbe luogo fuori porta Aquileia stamane.

Entrarono 250 capi e furono venduti 190 ai seguenti prezzi: L. 60, 93, 140, 124, 135, 141, 160, 188, 190, 205, 220, 234, 280, 300.

A peso morto furono venduti in ragione di L. 0.95 e L. 1 al chilogramma.

### Mercato dei grani.

Frumento all'ett. 17.70, 18.70, 19.25, 20. — Segala 13.25, 13.50. — Granoturco 12.90, 10.75. — Id. nuovo da 10 n. 12 — Gialloncino nuovo 13.45, 13.25 — Sorgorosso 7.25 — Castagne al q. 8.50, 9, 9.50, 10, 11 — Maroni 17, 18 — Fagioli 18.

### Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 novembre 1907.

Cambi (cheques a vista):

Francia (oro)	99.84
Londra (sterling)	25.13
Germania (marchi)	122.25
Austria (corone)	104.20
Pietroburgo (rubli)	—
Russia (rubli)	98. —
New York (dollari)	5.12
Turchia (lire turchie)	22.39

# Trattenimenti e Spettacoli

**Tenore Minerva**

Questa sera alle ore 20.30 seconda rappresentazione dell'opera *Il trovatore* con il nuovo tenore Alfonso Bussetti, ed il baritone Michele de Padova.

Domani riposo.

**Circo Zavatta.**

Il circo equestre Zavatta che sta costruendo il suo padiglione in piazza Umberto I, sabato darà la prima rappresentazione.

**Cinematografo G. Blaser.**

Piazza Umberto I. Udine. Programma del 7, 8, 9 novembre:

1. Una gita in gondola a Venezia.
2. La Piazza S. Marco.
3. Gita in gondola sul Canal Grande.
4. Il Ponte dei Sospiri.
5. Napoli.
6. Uno sguardo al Vesuvio.
7. Roma antica e Roma moderna.

8-12. *Le grandi corse di cavalli a Parigi.*

13-14. *Battello-torpedine in alto mare.*

15-20. *La lotta per la vita, ossia la povertà che coll'onoratezza raggiunge la ricchezza e la fortuna, in 14 scene.*

21-22. *Il bottone del colletto perduto (comico).*

**La lotta per la vita.** — Egli andava dovunque per procurarsi lavoro, ma veniva respinto per il suo dimesso esteriore. Soffriva orribile fame. Vede nei campi un vestito stracciato uso quale spauracchio di nocelli, che gli sembrava un buon cibo, per lui una fortuna. Lo cambia col suo che è peggiore ed arriva alle porte di Parigi. Il giorno seguente, gli archi dei ponti gli sembrano neri abissi, la vista della città gli sfugge nella nebbia dell'acqua. L'infelice era trasognato, ammirava l'acqua corrente e pensava alla riva sua v. f. g. Gli sembra un indovino nella corrente dell'acqua. Una chiamata lo fa rientrare in sé. Dietro di lui è una turba di cenocosi. Si accosta a loro, appoggia la testa su una pietra e dorme saporitamente.

Poteva fare meglio che appiangersi. Questo poteva farlo tutti i giorni. Alla Stazione di S. Nazario aspettava i bagagli dei forestieri, segue i carri, porta i bagagli e guadagna il suo primo denaro. Viene subito, poi un pacco di giornali che vende subito, poi un pacco di giornali che vende subito. Guadagna da 5 a 5 lire al giorno. Diventa superbo e diviene *Comet*. Si ferma sulla strada presso le sue merci, traccia della riga sulla sabbia e viene circondato da curiosi. Vede da lontano il berretto di una guardia, prende la sua merce e fugge a gambe levate. Nella fuga inciampa in un oggetto, si china e trova un portamonete pieno di denaro, che conteneva anche un biglietto da visita: « Signor Hans Director, Via della Borsa 112 ». Senza indugiare porta il trovato al proprietario. La provvidenza lo ricompensa subito: il signor Hans lo prende sotto la sua protezione, acquista nella fabbrica una notevole sostanza, e sposa la figlia del padrone, che egli salva in drammatiche circostanze dalla fiamma di un incendio.

### Benevolenza.

Offerte fatte alla Scuola « famiglia » in morte di Bassano Felice: Famiglia Bassano, famiglia De Simon, Antonio Rioli 4; Cantarutti Feliciano; Cetta Celestina lire 1; Laura Della Porta; Angelo Bongiovanni lire 2; Cristina Bongiovanni 2; Ida Beltrame Zuzzi; Ditta Gasparini lire 2; Pittini Vincenzo; Fantuzzi Antonio lire 1; Enrico Viezzi 5.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Pittini Vincenzo; Fursa Nicolina lire 5; Zamparo Antonio fu Luigi in sostituzione di fiori al Cimitero in ricorrenza del defunto L. 20.

Offerte fatte alla Soc. Prot. dell'Infanzia in morte di Felice Bassani: Luigi Russo lire 5; Cetta Celestina lire 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Rosa De Maria: Bisattini Giovanni lire 1; Albini Emanuele 1.

### Ai nostri corrispondenti.

E' opportuno ricordare ancora ai nostri corrispondenti di provincia le seguenti norme, alle quali vorranno attenersi scrupolosamente:

1. — Nessuna polemica o pettegolezzo personale, salvo i casi speciali da sottoporri prima all'autorità del Direttore del giornale.
2. — Trattazione sintetica di tutti i legittimi interessi del comune, senza spirito di partito o di tendenza, e soprattutto senza acredine.
3. — Fatti e avvenimenti di cronaca svolti secondo la loro importanza e con tutti i particolari interessanti e le scrupolose informazioni attendibili, assunte possibilmente sul posto.
4. Resoconti di feste, di solennità, di convegni, di conferenze, dati brevemente, facendo amplissima parte ai nomi degli intervenuti.

### Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba: O. 6; D. 7.54; O. 10.38; O. 13.59; D. 17.13; O. 19.10.

Per Trieste (Via Goriziana): O. 6.45; D. 8; O. 10.42; D. 17.23; O. 19.14.

Per Trieste (Via Cervignano): O. 6; D. 10.40; 19.20.

Per Venezia (Via Treviso): O. 6.40; 8.20; D. 11.25; O. 15.15; 17.10; 19.10.

Per Venezia (Via S. Giurgio): D. 7; O. 8; 12.35; 15.20.

Per Cividade: O. 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.

Per S. Daniele (P. Gemona): O. 8.20; 11.33; 16.10; 18.20.

### Arrivi a Udine.

Da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.41; O. 17.9.

Da Trieste (Via Goriziana): O. 7.52; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.30.

Da Trieste (Via Cervignano): O. 8.30; 11.20; 21.46.

Da Venezia (Via Treviso): O. 3.45; 11.45; O. 10.27; 15.46; D. 17.30; 19.30; 22.30.

Da Venezia (Via S. Giurgio): O. 9.08; 15.20; 19.5; 21.40.

Da Cividade: O. 7.40; 9.45; 12.57; 17.32; 21.08.

Da S. Daniele (P. Gemona): O. 8.25; 12.11; 15.9; 19.16.



P. MANETTY IL GENIO DEL MALE

«Pago io, giacché tu non hai più uno spicciolo, ed io ho ancora quattro dollari ricavati dalla vendita di un orologio d'oro che ho lavato ieri sera ad una signorina...»

entrando in una stanza. Appoggiata alla parete era una leggera scala di legno di una ventina di pioli, e sul tavolo una leva, una lanterna, una bottiglia, fornite di due tubi e di un beccuccio.

Giuntivi, Bertuins vi appoggiò la scala e salì rapidamente. Fournier ne imitò l'esempio. Quando furono sulla crista del muro sollevarono la scala e la lasciarono cadere nel giardino. La discesa venne operata con non minore destrezza.

e molti gioielli. — No, i gioielli — mormorò Fournier — Sono quelli che di solito tradiscono; mentre, invece, di monete tutti possono averne.

petto maestoso lungo una parete della stanza. Dopo un breve esame Bertuins appoggiò la mano destra sopra un bottone quasi impercettibile che si vedeva in una sagoma;

pieni di banconote di tutti i tagli, cartelle di rendita e sacchetti pieni d'oro e d'argento.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 27 - BOLOGNA, Piazza Minzetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 39 - GENOVA, Piazza Fontano Moroso - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 41 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VIGONZA, Via Scimmie, 6 - SIM - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni: Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la 4. ma del giornale L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, Linea 2. - la riga contata.

ARROTINI a forza elettrica - Fratelli MASUTTI UDINE - Mercatovecchio - UDINE (Filiale a Venezia Calle della Manola) Assortimento oggetti da taglio di Manigo e delle primarie fabbriche di Solingen (Wusthof-Rader-Klaus)...

Magazzini B. C. BASSAN UDINE - Via Mercatovecchio, 33 Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPH CO. Meraviglioso! Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 2.50 al mese!

RONCEGNO La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa raccomandata dalle principali Autorità mediche contro: Anemia, Malattie muliebri del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.

Se volete guarire radicalmente la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli strigimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dott. CESARE TENGA specialista.

ANNUNZI VARI A SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della dinamata Polvere Stomatica Universale Baretta di Berlino...

Bertoglio Lodovico UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE Fabbrica Ombrelli e Ombrellini Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

CLORPHENOL DEL Dott. A. PASSERINI INALAZIONE ANTISETTICA MALATTIE DI PETTO (Laringiti, Bronchiti, Alveoliti, Asma, Tisi)

COLTURI & LORENZOTTI Fabbrica d'Armi Brescia - Via S. Bartolomeo 12 - Brescia Fucili da caccia usuali e di lusso Armi da guerra Fucili di precisione per tiro a segno

LIQUORE ANTIMALARICO premiato con medaglia in diverse accademie scientifiche e nelle esposizioni d'igiene di Napoli e Milano; preparazione del chimico L. Oito e A. Ferrari di Taranto...

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale somna. Un po' di granellini di Harezia sparsi per l' stanza basterebbero per distruggerli.